

Il Covid si porta via Filomena Esposito, moglie del tenore Bruno Venturini

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino. Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. Il mio dura tuttora, né più mi occorrono le coincidenze, le prenotazioni, le trappole, gli scorni di chi crede che la realtà sia quella che si vede. Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. Con te le ho scese perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue. (Eugenio Montale)

Nella giornata di mercoledì è mancata ai vivi la signora Filomena Esposito, moglie del popolare tenore Bruno Venturini, un amore nato sui banchi di scuola quando Bruno aspirava a diventare un artista, ma non era ancora affermato. Si sposarono nella Chiesa di San Francesco di Cava de' Tirreni, nel 1968, con Sergio Bruni testimone di nozze e il ministro Fiorentino Sullo quale compare d'anello. Il loro è stato un lungo viaggio insieme, durato oltre cinquant'anni, ma al tempo stesso così breve e intenso. Abbiamo scelto i versi di Montale per descriverne l'amore come complicità, supporto emotivo, morale, pilastro stabile della vita che è destinato ad esserci sottratto, ma, purtroppo, solo allora ne capiremo il vero significato. All'amore per la famiglia, infatti, Mena, ha affidato lo scopo della sua esistenza terrena che è stata semplice e schietta, ricca di affetti e sacrifici. Nel rinnovare commosamente il ricordo della sua figura umanissima, maestra d'amicizia e di vita, l'intera redazione di Le Cronache si stringe ai figli, Raffaele, Vittorio e Salvatore, esprimendo le più vive condoglianze alla famiglia tutta. Il rito funebre si è svolto nella Cattedrale, questa mattina alle ore 10.